

Il teatro dell'utopia

All'Argentina dal 10 aprile "The coast of utopia" di Tom Stoppard, regia di Marco Tullio Giordana
Tra Bakunin e Cechov, trittico kolossal dedicato alla Russia

RODOLFO DI GIAMMARCO

UN'INEDITA formazione di due direttori (Martone e Lavia) e due presidenti (Christillin e Scaglia) in rap-

presentanza degli stabili di Torino e Roma, coproduttori con Michela Cescon dello spettacolo più kolossal e più epocale della stagione, ha ieri sostenuto il varo della trilogia *The Coast of Utopia* di Tom Stoppard diretta da Marco Tullio Giordana, lavoro che debutterà a Torino il 20 e all'Argentina il

10 aprile. La coralità, lo spirito d'ensemble, la *condivisione* è alla base di quest'impresa che, nata a Londra nel 2002, da noi pare già sulla carta bellissima. Trittico di testi sequenziali ma anche autonomi (ognuno della durata di circa due ore) intitolati "Viaggio", "Naufragio" e "Salvataggio", parabola

che nel complesso ripercorre 35 anni di storia russa, o, meglio, di anarchici (Bakunin), rivoluzionari-filosofi (Herzen), critici letterari (Belinskij), e scrittori (Turgenev) di origine russa, dal 1833 al 1868, con passioni e delusioni propagate in Europa, *Utopia* trascina con sé (democraticamente,

al minimo sindacale) 31 attori in un totale di 68 quadri e 80 cambi di scena. Un vero cantiere/progetto di dimensioni maiuscole. «I grandi progetti hanno una forza travolgente - conferma Marco Tullio Giordana - e già la parola originaria inglese "coast" significa "sponda" ma suona anche "costo", e tutto l'intreccio umano e storico sembra scritto col respiro di Cechov, le relazioni di Pinter, e una revisione dello stesso Turgenev che vi appare dentro».

La parola "utopia" può apparire inflazionata, «ma contiene un senso spiccato di generosità - sostiene il regista. - Questi pensatori e scrittori esuli hanno il coraggio di vivere i loro principi nell'esperienza quotidiana, e si spendono per gli altri, ed è un esempio di anti-remissività prezioso per i giovani di oggi. I personaggi parlano delle rispettive idee con la passione di tifosi di squadre avversarie,



Viaggio, Naufragio, Salvataggio sono i testi, in sequenza da due ore ciascuno. Una produzione di Roma e di Torino



nel rispetto dei problemi di tutti». E non c'è affatto solo teoria, perché i tre testi abbinano i fervori civili a una nuova morale antiborghese nel privato... «Tutti quanti gettano il loro cuore oltre l'ostacolo delle convenzioni, e sperimentano i tormenti pagando con angosce personali». Giordana non teme strumentalizzazioni da sinistra o da destra. «No, non mi scandalizzerei se ad esempio un giovane di destra provasse serie impressioni ascoltando Herzen. Qui, con le dovute differenze, si parla di inquietudini che le nuove generazioni conoscono bene». Nessun linguaggio di cinema nel teatro, in *Utopia*. «No, solo diapositive di città, e una bandiera francese che sventola». La versione inglese che vedemmo durava di più: come mai? «Ho evitato tutti i rallentamenti, le virgolettature, e i cambi-scena sono a vista. Niente pause».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'IDEA**

Il kolossal ripercorre 35 anni di storia russa attraverso i protagonisti. Da filosofi a critici letterari a scrittori

**IL LAVORO**

Sono 31 gli attori in scena
Al centro, Corrado Invernizzi e Luca Lazzareschi
Sotto, Giordana

